

AL LICEO VERRI Torna la cerimonia dopo lo stop causato dal virus: consegnati i riconoscimenti 2020 e 2021

Premiati i lodigiani che, spesso in silenzio, si danno da fare in opere di volontariato e assistenza, spesso senza farsi sentire

di **Carla Ludovica Parisi**

Lodi onora la generosità dei suoi cittadini. Si è svolta sabato pomeriggio nell'aula magna del liceo Verri la consegna dei Premi alla bontà 2020 e 2021. Il discorso inaugurale è stato pronunciato da Antonio Cuccia, membro dell'omonimo comitato: «In questi due anni difficili, che hanno visto anche la sospensione, l'anno scorso, di questa cerimonia, abbiamo riconsiderato il valore della prossimità. C'è infatti una bontà che si vede, che costa fatica, impegno, tempo e denaro, ma ci sono anche tante azioni rimaste all'interno della famiglia, gesti che non verranno premiati oggi ma che hanno un significato importante». La parola è poi passata al presidente del comitato Mario Uggè, per la consegna degli attestati: i premiati del 2020 sono stati Giovanni Ceresa (Premio Angelo Scarioni), per tanto tempo volontario al Mosaico, Le Pleiadi e ad Ala e da anni impegnato nell'assistenza di una persona affetta da una malattia invalidante, Vito Iaia (Premio Associazione Luigi Cesaris), una delle anime di Progetto Insieme per quanto riguarda l'accoglienza di bambini bieloruschi e i programmi di housing sociale, Laura Rossi (Premio Lina Conti Vaccari), già presidente dell'associazione San Vincenzo de' Paoli e impegnata nella Casa della giovane, dove vent'anni fa ha incontrato e "adottato" insieme al marito una ragazza con una bimba e un figlio in arrivo, Mariagrazia Baldini (Premio Isa Veluti, alla memoria), per tanti anni volontaria del servizio di adozioni a distanza del Centro missionario diocesano di Lodi, e Angelo Colucci



C'è una bontà che non si vede

(Premio Fondazione Bpl), storica colonna del Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo. I riconoscimenti del 2021 sono stati invece assegnati a Luigi Vecchio (Premio Angelo Scarioni), impegnato come coordinatore della pattuglia d'in-

tervento notturno della Casa della carità Don Virginio Colmegna di Milano, nell'ambito della quale ha prestato aiuto a senzatetto e abitanti di campi nomadi e case occupate, Enrica Lomi (Premio Associazione Luigi Cesaris), che dedica la propria

vita alle assistite della Società Vincenzo de' Paoli e da anni affianca una signora extracomunitaria che non conosce bene l'italiano, Elisabetta Capellini (Premio Lina Conti Vaccari), che per Progetto Insieme aiuta le famiglie in difficoltà ad affrontare i propri problemi, Alessandro Di Conzo (Premio Isa Veluti, alla memoria), docente del Clerici che fino alla fine non ha smesso di seguire ragazzi "difficili", e Gianmario Abbà (Premio Fondazione Bpl, volontario Avulss e Unitalsi da anni impegnato nell'organizzazione di momenti ricreativi presso la Fondazione Santa Chiara. Successivamente è intervenuta il sindaco Sara Casanova: «Lodi è una città aperta, solidale, abitata da molte persone

di buona volontà e ottimi principi di solidarietà - ha detto - nel momento della pandemia forse siamo riusciti a stringerci ancora di più l'un l'altro». Infine, il vescovo Maurizio Malvestiti, impegnato in una sessione sinodale, ha raggiunto i presenti con una lettera, nella quale ha espresso la propria «partecipazione ideale a questo significativo riconoscimento. L'esempio di questi cittadini li propone alla società come persone meritevoli, secondo le parole di Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti": "a chi la fa crescere dentro di sé, la bontà dona una coscienza tranquilla, una gioia profonda anche in mezzo a difficoltà e incomprensioni"».



I protagonisti della giornata dedicata alla bontà con il sindaco Borella